

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

Il Microcredito Etico-Sociale ravennate e imolese

di Tiziano Conti*

Il concetto da cui trae origine l'esperienza del "Microcredito Etico-Sociale", è il collegamento tra le associazioni del territorio, la Fondazione Dalle Fabbriche e il Credito Cooperativo ravennate e imolese, che dovrà garantire il sistema di relazioni sociali finalizzando il finanziamento a progetti di inclusione. In questo modo si realizza una rete virtuosa che coinvolge la cooperativa di credito e il mondo dell'attenzione al bisogno, pubblico e non profit, per favorire una concreta coesione sociale e permettere alle persone in difficoltà di integrarsi maggiormente nella società.

Tra gli operatori economici e gli operatori sociali cresce la consapevolezza che la crisi dei sistemi economici locali, con gli inevitabili effetti occupazionali e di riduzione del reddito familiare, unitamente ad una politica economica che non compensa i deficit di risorse ma riduce la spesa sociale, non sia un fatto desti-

nato ad essere superato in breve tempo. Tra un anno o due, quando - almeno tutti lo speriamo - la morsa della crisi si sarà attenuata, nulla sarà come prima: saranno evidenti le forti disuguaglianze sociali che faranno emergere volti nuovi della povertà e dell'emarginazione sociale; sarà manifesta la disoccupazione giovanile; si accresceranno le difficoltà e i vincoli per la formazione di nuove giovani famiglie; sarà necessaria una nuova cultura, decisamente più avanzata, per creare nuove imprese e nuova occupazione.

Chi opera nella realtà delle imprese cooperative, però, non teme queste difficoltà, grazie ad una cultura e prassi cooperativa caratterizzata da valori non appartenenti all'economia privata e da una diversa visione della realtà sociale.

In particolare, ciò che oggi ci spinge a rinnovare nel microcredito è la tradizione e la consolidata esperienza non dell'assistenza ai poveri (tipica delle congregazioni di carità in Italia, delle Charities in Inghilterra e così via), ma della mutualità, che si è espressa originariamente nella forma delle Casse Rurali, oggi divenute, attraverso una serie di passaggi, Banche di Credito Cooperativo.

Perciò, oggi, a partire dai principi ispiratori del Credito Cooperativo, riprendiamo a fare microcredito per le famiglie e le microimprese, ma soprattutto a favore delle persone che cercano di uscire dalle situazioni di difficoltà, per riconquistare l'autonomia nella capacità di

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

spesa e di investimento familiare (ad esempio per l'istruzione dei figli) e l'indipendenza per far sì che la propria professionalità e capacità imprenditoriale vengano riconosciute e confermate positivamente dal mercato.

Per i bisogni urgenti e crescenti di assistenza il Credito Cooperativo, sulla base della propria *mission* di attore responsabile del benessere della collettività di cui è al servizio, dispone di altri strumenti di intervento, sempre in collaborazione e in sintonia con le molteplici espressioni del Terzo Settore sociale.

È sul microcredito, tuttavia, che oggi il Credito Cooperativo gioca la sua carta identitaria più importante: promuovere il benessere e lo sviluppo nella comunità locale.

Si tratta di un impegno su cui si è già sviluppata una sperimentazione che ha dato risposte positive e su cui oggi si avvia una nuova fase del servizio alle comunità locali, non in competizione con altri soggetti, economici e istituzionali, bensì in collaborazione con essi.

Sulla base di questi convincimenti e al fine di far conoscere alcune esperienze di eccellenza del nostro Paese e porre le basi per promuovere anche in Romagna il microcredito, la BCC ravennate e imolese unitamente alla Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche, all'Associazione di volontariato "Per gli altri" della provincia di Ravenna e al Sunas, Sindacato Unitario Assistenti Sociali, ha dato vita, nel febbraio 2010, al Convegno "*Mutualità, microcredito e comunità locale: dalla crisi economica alla promozione sociale*".

Partendo dall'affermazione di Giovanni Dalle Fabbriche: «Una cooperativa che fa affari e non crea valore aggiunto per i propri soci e per la comunità locale non è più una cooperativa», richiamata da Edo Miserochi, direttore generale della BCC ravennate e imolese all'apertura del Convegno, l'iniziativa si è incentrata sull'analisi di alcuni casi di successo:

la collaborazione tra le BCC della provincia di Vicenza e la Caritas Diocesana, destinata prevalentemente alle famiglie, e l'opera della Fondazione Tertio Millennio, orientata soprattutto all'avvio di nuove imprese giovanili al Sud.

Durante il Convegno è emersa la possibilità di realizzare forme di assistenza e guida per la formazione di una nuova progettualità in campo economico e sociale, oltre a reti di ascolto e sostegno ai bisogni.

Il Convegno ha spinto il Credito Cooperativo, le organizzazioni di volontariato e le istituzioni ad unire sensibilità e competenze per realizzare una nuova solidarietà dei fatti e non delle parole, tramite l'accesso ad un credito erogato non solo attraverso le garanzie materiali ma soprattutto attraverso le qualità morali e la voglia di lavorare delle persone.

Il Convegno si è mostrato, quindi, un buon punto di partenza per avviare un programma di attività volte a favorire il radicamento e lo sviluppo di azioni per il microcredito rivolto a persone, famiglie e comunità su una base di netta distinzione tra attività a finalità assistenziale, con specifica attenzione alle situazioni di emergenza (a cui occorre rispondere con tempestività) e attività di microcredito, con interventi finalizzati ad accompagnare i soggetti in situazioni di bisogno verso condizioni di vita più favorevoli.

Il "Microcredito Etico-Sociale ravennate e imolese"

Su questi presupposti il 17 novembre 2010 è stato firmato l'Accordo di collaborazione che ha dato vita al "Microcredito Etico-Sociale ravennate e imolese".

Il microcredito, quindi, attraverso i suoi principi basati sull'etica, sulla fiducia e sulla solidarietà, può diventare uno strumento indi-

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

spensabile per combattere l'esclusione sociale e favorire, di conseguenza, sulla scia del principio di sussidiarietà, la formazione di reti di cittadini attivi.

È questa la convinzione della Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche, del Credito Cooperativo ravennate e imolese e delle associazioni firmatarie dell'Accordo di collaborazione, che hanno avviato l'esperienza del "Microcredito Etico-Sociale ravennate e imolese", un progetto di finanziamento per sostenere le famiglie che versano in precarie condizioni economiche.

In particolare, l'iniziativa è stata promossa a favore di persone in temporanei momenti di difficoltà finanziaria che, pur svolgendo un'attività lavorativa, non hanno la possibilità di accesso alle istituzioni creditizie, a causa del proprio profilo socio-economico.

Ci si basa, quindi, su valutazioni e modelli non unicamente economico-finanziari, cercando di creare un rapporto fiduciario molto forte con le associazioni aderenti e i loro "tutor", fondato sulla conoscenza reciproca e sullo scambio costante di informazioni.

I tre promotori principali del "Microcredito Etico-Sociale ravennate e imolese" sono:

- il *Credito Cooperativo ravennate e imolese*, che propone i finanziamenti;
- la *Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche*, che presta garanzia fino al 30% dell'importo;
- le "associazioni sottoscrittrici" che effettuano il ruolo di "tutor" delle persone e delle micro-imprese che vengono finanziate.

Allo stesso tempo, hanno aderito all'Accordo di collaborazione le principali realtà che si occupano di promozione sociale nella Provincia di Ravenna e nel Circondario imolese, ovvero:

- Compagnia delle Opere Ravenna-Ferrara, settore non profit;
- ACLI Provincia di Ravenna;
- Caritas Diocesana Faenza-Modigliana;

- Servizi Sociali Associati dei Comuni del faentino, Faenza (6 Comuni del territorio);
- SOS Donna di Faenza;
- Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna di Lugo (9 Comuni del territorio);
- Caritas Diocesana di Ravenna-Cervia;
- Fondazione San Rocco di Ravenna;
- Consorzio Fare Comunità della Provincia di Ravenna;
- Conferenza S. Vincenzo della Diocesi di Imola;
- Consorzio Il Solco di Imola;
- Caritas Diocesana di Imola.

Le Associazioni sottoscrittrici hanno realizzato diversi "Centri d'ascolto", nei quali vengono esaminate le esigenze e i bisogni della Comunità locale, con particolare attenzione ai più deboli, e che fungono, allo stesso tempo, da portavoce nelle relazioni con i soggetti pubblici e privati che intervengono nella realtà sociale ed economica.

In base all'analisi delle Comunità locali è emerso il significativo disagio sociale delle persone e delle famiglie chiamate a sostenere impegni finanziari superiori alle proprie capacità economiche immediate e alle quali l'accesso al credito è solitamente negato oppure reso di fatto impossibile, sebbene posseggano le potenzialità necessarie per sostenerne i relativi costi e spese.

La Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche ha posto in essere una costante e proficua attività di collaborazione con le "Associazioni sottoscrittrici", realtà queste al servizio delle Comunità locali in cui confluiscono persone, risorse, energie, bisogni e speranze, e da cui scaturiscono azioni, progetti, scambi e relazioni perfettamente in sintonia con gli scopi statutari della Fondazione.

Il Credito Cooperativo ravennate e imolese ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona, con l'obiettivo di

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

“fabbricare fiducia” e creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e, più in generale, della Comunità locale. In particolare, il Credito Cooperativo:

- favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese;
- promuove l'accesso al credito e contribuisce alla parificazione delle opportunità;
- promuove, attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili di gestione, il benessere delle Comunità locali come pure lo sviluppo economico, sociale e culturale delle stesse, esplicando un'attività imprenditoriale “a responsabilità sociale”, non soltanto finanziaria, al servizio dell'economia locale.

Una breve descrizione di quali siano i potenziali destinatari dei finanziamenti del “Microcredito Etico-Sociale ravennate e imolese”, che possono essere sia privati che microimprese, ci aiuta a capire che l'area di riferimento è proprio quella del disagio sociale, in cui il sostegno alle persone in situazione di bisogno si rivela decisivo per evitare l'ulteriore peggioramento delle condizioni di vita.

Potenziali destinatari e tipologie di finanziamento

Per quanto riguarda i privati e le famiglie, sono state individuate le seguenti categorie:

- 1) giovani famiglie in stato di bisogno;
- 2) famiglie numerose in stato di bisogno;
- 3) famiglie con anziani, con situazioni svantaggiate o in stato di bisogno;
- 4) persone singole (anziani, immigrati ecc.) in stato di bisogno;
- 5) estinzione di passività molto onerose;
- 6) studenti universitari o neo-laureati per finanziare specializzazioni oppure tesi su argomenti specialistici.

Per quanto riguarda le microimprese, abbiamo invece:

- 7) piccoli imprenditori, imprese familiari, società semplici per investimenti e progetti ritenuti particolarmente meritevoli, con particolare attenzione alle iniziative di imprenditorialità giovanile, femminile e sociale, promosse da persone rientranti nelle fattispecie dei finanziamenti ai privati;
- 8) cooperative di nuova costituzione, con particolare attenzione alle iniziative di imprenditorialità giovanile, femminile e sociale;
- 9) enti, associazioni di volontariato sociale e Onlus per investimenti su piccoli progetti di intervento sociale mirato, ritenuti particolarmente meritevoli.

Le caratteristiche principali dei finanziamenti possono essere così riassunte:

- importo massimo finanziabile per privati e famiglie: 10mila euro;
- importo massimo finanziabile per microimprese: 25mila euro;
- durata del prestito: fino a 36 mesi, comprensivo di un eventuale periodo di preammortamento (massimo un semestre). In casi particolari le associazioni sottoscrittrici potranno proporre una durata fino a 60 mesi;
- tasso: fisso, pari all'80% del tasso ufficiale B.C.E. in vigore al momento dell'erogazione (al 1° settembre 2011 il tasso a carico di chi sottoscrive il finanziamento è 1,20%);
- garanzie: fidejussione al 30% rilasciata dalla Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche, oltre alla eventuale ulteriore garanzia di un terzo soggetto (proposto in autonomia dall'associazione sottoscrittrice).

I primi sviluppi del progetto

Il primo passo per attuare l'iniziativa e rendere il microcredito una soluzione efficace consiste nel formare tutti gli operatori che “in pri-

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

ma linea” incontrano quotidianamente le persone in situazioni di difficoltà. Per questo, sono stati organizzati corsi di formazione incentrati su argomenti relativi a:

- la storia e il modo di operare delle Casse Rurali/Banche di Credito Cooperativo;
- l'operatività del “Microcredito Etico-Sociale ravennate e imolese”;
- l'elaborazione di un metodo per utilizzare il microcredito in ambito sociale;
- la definizione degli aspetti salienti della relazione e del supporto nel percorso di restituzione del credito.

Questi primi corsi hanno visto la partecipazione di operatori pubblici, del privato sociale e dipendenti della BCC e si sono mostrati di grande interesse e utilità per i partecipanti.

Significativo è anche il numero dei “Centri di ascolto” a favore delle persone in situazioni di disagio, promossi dalle associazioni convenzionate. In totale, fra pubblico e privato, sono circa 30 i punti di ascolto sorti su tutto il territorio, a cui si aggiungono le parrocchie delle tre Diocesi (circa 250 in totale) che si riferiscono alle strutture delle Caritas Diocesane aderenti.

In più, la BCC ravennate e imolese dispone di 45 filiali, tutte quante in grado di offrire consulenza di “secondo livello” sia alle persone interessate al microcredito che agli operatori delle associazioni aderenti alla Convenzione. In particolare, in 10 filiali della BCC sparse sul territorio in modo omogeneo, sono presenti collaboratori che hanno svolto il Corso di formazione insieme agli operatori sociali e si pongono come riferimento alle associazioni sulle quattro aree principali (Faenza, Imola, Lugo e Ravenna).

Per valutare nella sua complessità l'iniziativa del “Microcredito Etico-Sociale ravennate e imolese” è bene considerare anche questi due ulteriori fattori:

- sono state coinvolte le maggiori realtà del

sociale (pubbliche e del privato non profit) del territorio ravennate e imolese, tra cui 15 dei 18 Comuni che fanno parte della Provincia di Ravenna;

- l'iniziativa raggiunge tutta la Provincia di Ravenna e il circondario imolese, per un totale di circa 500mila persone.

Infine, può essere interessante riportare alcuni dati del Credito Cooperativo ravennate e imolese, che da tempo finanzia operazioni di microcredito in autonomia o in collaborazione con la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche: negli ultimi due/tre anni sono state erogate oltre 80 pratiche di microcredito per un totale di quasi 400mila euro.

Di queste, 16 sono state perfezionate negli ultimi sei mesi, dopo la firma della convenzione relativa al “Microcredito Etico-Sociale ravennate e imolese”.

Si tratta di operazioni che rientrano nell'ambito della “responsabilità” e non dell’“assistenza”: i numeri perciò possono sembrare limitati.

In realtà sono dati importanti, perché si tratta di persone che hanno investito sul loro futuro e sul loro ritorno ad una condizione di maggiore stabilità: prova ne sia il fatto che i prestiti in regolare ammortamento raggiungono percentuali di poco inferiori a quelle di tutto il comparto Credito della BCC.

Considerazioni conclusive

Per concludere, si riporta la testimonianza rilasciata, in occasione di un recente incontro, da Cassiano Tabanelli, presidente della “San Vincenzo” della Diocesi di Imola, associazione firmataria dell'Accordo di collaborazione: «Poiché il microcredito è un rapporto fra una struttura economica ed un soggetto di per sé escluso, aprire questa possibilità significa permettere la nascita di una relazione fra persona ed economia legata in modo particolare al-

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

la persona stessa, intesa come risorsa oggettiva, e non ridotta solamente a parametri economici come unici criteri reali.

Cosa genera l'incontro tra incidenza morale e risultato economico? Un'attenzione educativa. Si indica con il termine "educare" il sollecitare con attenta discrezione la persona a riprendere in mano se stessa e a ricominciare a camminare. È "educare" il dare indicazioni su come gestire i propri desideri e le proprie risorse, il far comprendere cosa vale e cosa non vale».


Riscontrare veri la passione e il lavoro dei nostri giorni, genera sempre conforto. ■

** Tiziano Conti
Vice Presidente*

*Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche
in collaborazione con
Philanthropy Centro Studi
www.philanthropy.it*

I PERCORSI OPERATIVI DI GUIDA AL DIRITTO

NUOVA EDIZIONE



Marco Tomba - Davide Tomba

**OPPOSIZIONE ALLE
CONTRAVVENZIONI
AL CODICE STRADALE**

Strumenti e strategie
per la redazione di ricorsi
Casistica, formulari e modelli fac-simile
Argomentazioni
giurisprudenziali e dottrinali

IL SOLE 24 ORE

**OPPOSIZIONE ALLE CONTRAVVENZIONI
AL CODICE STRADALE**

M. Tomba, D. Tomba

Il volume esamina le **modalità** e i **termini** per la **contestazione** e la **notifica** delle **violazioni stradali da parte degli organi accertatori** (tra cui agenti di Polizia, militari di Guardia Finanza e Arma dei Carabinieri, ausiliari del traffico ecc.) e i criteri di individuazione dei legittimati passivi al pagamento dell'infrazione. Ampio spazio è quindi dedicato alla tutela amministrativa (autotutela, forme di **tutela amministrativa**, tipologie di opposizioni, atti impugnabili, struttura e condizioni di legittimità del ricorso amministrativo, ricorso al Prefetto, motivi di inammissibilità, pagamento della sanzione) e alla **tutela giurisdizionale**, con l'esame di **modalità e termini di opposizione** innanzi al Giudice di Pace (generalità; legittimazione attiva e passiva, ordinanza-ingiunzione, istruttoria, sentenza, spese di giudizio, rigetto dell'opposizione). Infine, la Guida si sofferma sulle **opposizioni alle cartelle esattoriali e sulle sanzioni accessorie** (sequestro amministrativo, fermo e confisca del veicolo, ritiro o sospensione della patente, decurtazione punti). In ogni capitolo sono presenti **formulari e fac-simile di atti**, utili e chiari **schemi esemplificativi**. Completa la trattazione una serie di **questioni risolte** basate su una casistica reale.

Pagg. 192 – € 26,00

Il prodotto è disponibile anche nelle librerie professionali.
Trova quella più vicina all'indirizzo www.librerie.ilsole24ore.com

GRUPPO 24 ORE